

La Repubblica degli ayatollah ormai isolata anche nel mondo arabo

Fallito l'attacco iraniano a Israele, che ora reagirà



A cura di
STEFANO PIAZZA

Lo scorso 2 ottobre con una decisione che passerà alla storia il ministro degli Esteri israeliano Israel Katz, ha dichiarato il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, «persona non grata», vietandogli l'ingresso nel Paese. Il ministro ha deciso questa misura come risposta alla mancata condanna da parte di Guterres dell'attacco iraniano di martedì scorso su Israele. «Chiunque non riesca a condannare inequivocabilmente l'odioso attacco dell'Iran contro Israele non merita di mettere piede sul suolo israeliano. Questo è un segretario generale anti-Israele che presta sostegno a terroristi, stupratori e assassini», ha affermato Katz nella sua durissima nota. Successivamente Antonio Guterres rispondendo indirettamente alle accuse di Israele ha affermato: «L'Iran ha lanciato circa 200 missili balistici verso Israele. Come ho fatto in relazione all'attacco iraniano di aprile, e come avrebbe dovuto essere ovvio ieri in contesto della condanna che ho espresso, condanno nuovamente e fermamente il massiccio attacco missilistico di ieri di Teheran contro Israele». A pochi giorni dal fal-



lito attacco iraniano su Israele che non provocò vittime o feriti (l'unico morto è stato un palestinese), emerge ancora una volta come l'Iran non sia riuscito a coinvolgere nessun paese arabo nella sua guerra a Israele ed ora

attende in totale solitudine la reazione israeliana che certamente toccherà gli interessi petroliferi del regime dei mullah che con i proventi della vendita degli idrocarburi finanziano il terrorismo internazionale e tutte le milizie associate al regime di Teheran.

Secondo quanto riportato da Axios, altre possibili risposte potrebbero includere attacchi mirati e operazioni contro i sistemi di difesa aerea iraniani. Colpire gli impianti petroliferi dell'Iran potrebbe infliggere un duro colpo all'economia del paese, e qualsiasi decisione in tal senso rischierebbe di intensificare ulteriormente il conflitto, quasi un anno dopo l'inizio della guerra scatenata dall'attacco di Hamas a Israele nell'ottobre 2023. Sempre a proposito dell'isolamento iraniano anche nel mondo va registrato l'assordante silenzio dell'Arabia Saudita e degli altri paesi del Golfo così come la dichiarazione ad Al Jazeera di Mohammad Momani portavoce del governo della Giordania: «Il governo della Giordania non permetterà che il paese diventi un campo di battaglia e proteggere la Giordania e i giordani è la nostra prima responsabilità». Poi la direzione della pubblica sicurezza del regno che martedì scorso ha chiuso il proprio spazio aereo, ha rilasciato una dichiarazione all'Afp: «L'Aeronautica reale giordana e i sistemi di difesa

aerea hanno risposto a un certo numero di missili e droni che sono entrati nello spazio aereo giordano e parti dei missili abbattuti sono atterrate in diverse parti del regno, causando tre feriti lievi». Mentre a Teheran si preparano all'attacco israeliano il New York Times scrive che il presidente iraniano, Masoud Pezeshkian sarebbe stato avvisato dell'attacco contro Israele «solo poco prima che iniziasse ciò dimostra che il regime iraniano era diviso sull'operazione e ora probabilmente aumenteranno le divisioni nel governo».

Il quotidiano, citando sempre fonti israeliane, ha confermato che l'attacco è stato eseguito dall'aeronautica dei Guardiani della Rivoluzione, che rispondono direttamente agli ordini alla Guida Suprema Ali Khamenei, e non è stata un'operazione dell'esercito regolare. «La capacità di Israele di anticipare l'attacco iraniano e di indicare l'ora precisa dell'attacco, e il fatto che si sia trattato di un'operazione dei Guardiani della Rivoluzione, dimostra quanto profondamente il Mossad, le unità cyber di Israele, l'unità 8200 e l'aeronautica militare israeliana siano penetrati nel regime iraniano. Ciò significa che nessun leader iraniano può fidarsi più dell'altro», ha aggiunto il Nyt.

Khamenei è stato trasferito in un luogo segreto

A poche ore dall'attacco iraniano si è saputo che Ali Khamenei, che è stato trasferito in un luogo segreto, aveva avvertito Hassan Nasrallah di lasciare il Libano per rifugiarsi in Iran poco prima del raid israeliano che ha ucciso il leader di Hezbollah a Beirut.

Ora Khamenei è fortemente preoccupato per la crescente infiltrazione israeliana nelle alte sfere del governo iraniano. Infine mentre scriviamo, i media statali siriani riportano che un attacco aereo israeliano ha colpito un edificio residenziale nel sobborgo di Mezzah a Damasco, uccidendo almeno tre civili e ferendone molti altri. Un funzionario militare siriano ha confermato



Ali Khamenei

l'attacco, avvenuto intorno alle 17,25 di mercoledì, precisando che ha causato gravi danni alla proprietà. Secondo il canale saudita Al-Hadath, l'obiettivo era un appartamento frequentato da membri del Corpo delle Guardie della Rivoluzione iraniana. Tra le vittime c'è anche Hassan Jaafar Kasir, genero del leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, e comandante dell'Unità 4400 di Hezbollah, incaricata del traffico di armi. Israele non ha rilasciato commenti ufficiali.



20
2004-2024



GUARDANDO AL PASSATO CON GRATITUDINE, VIVIAMO
IL NOSTRO PRESENTE PREPARANDOCI AL FUTURO.
GRAZIE PER AVERCI SCELTO.

FABASCENSORI.CH